

SCRITTORI D'AMERICA

→ **In anteprima mondiale** escono in Italia alcuni racconti postumi dello scrittore americano

→ **La testimonianza** dell'interprete che nel 2002 a Roma ebbe il compito di prestargli la voce

Se una sera d'estate un attore incontra il mitico Eddie Bunker



Jon Voight, nel ruolo dell'ergastolano evaso su un treno in «A trenta secondi dalla fine» di Konchalovsky scritto da Bunker

Festival delle Letterature a Roma, un emozionatissimo Valerio Mastandrea legge «Educazione di una canaglia». L'autore è uno scrittore di culto, Bunker. Dato per assente, compare a sorpresa...

VALERIO MASTANDREA

ATTORE

Ora che a quattro anni dalla morte Einaudi annuncia la pubblicazione dei suoi racconti carcerari (*Mia è la vendetta*) mi torna in mente l'estate del 2002 quando fui chiamato dal festival di letteratura di Roma a leggere un brano tratto da un suo romanzo alla sua presenza.

Dietro le quinte del Teatro Eliseo in molti stringevano la mano a Eddie. Ognuno aveva con sé il suo ultimo libro da farsi autografare. Si trattava di *Educazione di una canaglia*, la storia di una vita vissuta ad una velocità altissima su mille strade diverse che sembravano finire sempre nello stesso posto. Un luogo chiuso, una gabbia, metaforica e non, uno spazio troppo piccolo per chi, fin dalla prima infanzia, era così pieno di rabbia, di fuoco e d'amore.

Avevo da poco finito di leggerne alcuni stralci davanti ad un pubblico molto attento. La serata era stata stranissima, piena di un'energia inafferrabile. C'era tensione prima

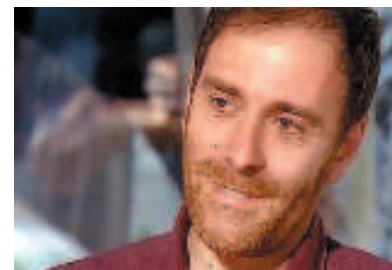
che salissi sul palco un po' perché l'Eliseo era stato un ripiego causa pioggia e un po' perché Eddie avrebbe dovuto esserci e invece era rima-

Dedica per un carcerato
«Cammina piano e bevi molta acqua... Il tempo passerà»: così scrisse

sto in hotel. Con queste notizie ero salito sul palco emozionato e un po' deluso. Le ho sempre temute le letture, basta un attimo di distrazione, un pensiero minuscolo parallelo, salti una riga e addio... Bisogna essere dentro quello che leggi, davve-

Chi è

Valerio, un artista versatile tra cinema e teatro



VALERIO MASTANDREA

NATO A ROMA IL 14 FEBBRAIO 1972

ATTORE DI FILM, TEATRO E FICTION

Classe 1972, romano, Valerio Mastandrea nasce e cresce nel cinema indipendente e sulle tavole del teatro. A 19 anni dal «salotto» di Costanzo viene catapultato in piccoli ruoli cinematografici. La consacrazione arriva con «Tutti giù per terra» di Davide Ferrario. E si reggerà in gran parte sulla sua prova «Non pensarci». Intanto a teatro è il «Rugantino» con Sabrina Ferilli e «Il migliore» nel monologo di Mattia Torre. È regista di un corto sulle morti bianche.

ro dentro. Ed essere dentro i libri di Bunker è probabilmente la cosa più inconsapevole che ti possa capitare. È tutto così immediato, un mulinello dell'anima che ti tira giù e su e lo fa con tale intensità che a volte mi sono trovato a fermarmi per paura di non uscirne più. Si legge in apnea Bunker, respirare non serve.

UN BRUSIO DAL PUBBLICO

di quella lettura quando ho sentito un brusio dal pubblico... non dovevo voltarmi indietro, non potevo, ma il brusio cresceva fino a diventare una vera e propria eccitazione. È durato tutto pochi secondi. Neanche il tempo di arrendermi e guardare la platea che il rumore delle tavo-